



FANTACALCIO SUI MACCHERONI / Settembre 2002: il nuovo campionato dimenticato in un magazzino di polemiche

Non ci sono più le squadre Materazzi

Marcello Dell'Uppim

SETTEMBRE 2002 Stadi vuoti, telecamere inoperose, giocatori sparsi qua e là, chi a spasso con gli amici chi in famiglia a godersi la giornata festiva, a riscoprire i piaceri semplici della vita. Dopo una stagione, quella passata, stracolma di dichiarazioni al cianuro e polemiche carpiate, sospetti incrociati e annunci di tifo alla rovescia che hanno tenuto occupati a tempo pieno giocatori, dirigenti, giornalisti e tifosi, il mondo del calcio si è clamorosamente dimenticato di iniziare il campionato e al fatidico appuntamento della domenica pomeriggio si è presentato solo Maurizio Pistocchi. Ma anche il noto moviolista, dopo aver analizzato al rallentatore una rissa fra piccioni sul prato di San Siro e un volo sghembo di tortore sopra le gradinate deserte del Tardini se n'è tornato a casa. Uno sciopero generale. Una crisi di rigetto. Un lapsus collettivo

PIÙ NERO CHE AZZURRO L'Inter? Dispersa. La curiosa macchina da guerra che quattro mesi fa era scesa a Roma sicura della vittoria, rifiutata da diverse officine di autoriparazioni è stata smontata pezzo a pezzo. Massimo Moratti, che si era presentato alla prima riunione dei soci dopo le ferie estive con un proclama pieno d'orgoglio («Ricominciamo!»). Entusiasta la risposta di Tronchetti Provera: «Per l'amor di dio, no!» ha deciso di ripartire dal Fanfulla. «Ci ho trasferito di peso metà rosa dell'Inter: per i Dilettanti va benissimo» ha assicurato l'effervescente petroliere prima di mettersi ai comandi del suo Piper. «È pure qui è un torneo competitivo: ormai non ci sono più le squadre Materazzi». Vratislav Gresko, l'eroe dell'Olimpico, è tornato a Bratislava, dove ha aperto una creperia e un club privé per masochisti.

VOX POPULI Che l'Inter non si presentasse ai nastri di partenza dopo il figurone del 5 maggio scorso era comprensibile. Ma gli altri? Una

voce fra milioni: «Sono arrivato presto al garage dove teniamo gli striscioni» testimonia un ultrà laziale «e mi sono chiesto se tutto quello che stavo per fare aveva senso. Ho tirato giù la serranda e me ne sono andato in trattoria con moglie e pupo: erano così contenti che quasi piangevano. In fondo per noi è già un impegno ascoltare per sei giorni la radio con le litigate in diretta e le indiscrezioni su questo e su quello, ritrovarsi il mercoledì sera a provare i cori, commentare il Corriere dello Sport, decidere chi va il giorno dopo a Formello a sfasciare le reti di recinzione. La partita è solo una fatica in più. E poi, prendere due autobus, stare in ballo una domenica intera magari per andare a tifare Inter in casa nostra com'è successo a maggio... ahò, è troppo, è un mondo alla rovescia. Ancora un po' e Trezeguet dovrà segnare autogol di tacco. Le dico una cosa che magari sembra strana, ma a me pure il presidente Sensi fa pena. Poraccio, ha la sua età, i figli li ha sistemati e il suo lavoro l'ha fatto e invece si deve prendere 'sta briga di inventarsi

ogni mattina la parolina contro la Juve e contro Carraro, la polemichetta, il sorteggio degli arbitri, e noi je dimo e noi je famo. Mah! E Moggi? Lo stesso a parti scambiate: un'esistenza spesa a far incazzare il prossimo. Che brutto. Oggi si sarà svegliato tardi e se ne sarà rimasto a letto a leggere un libro: sempre meglio che vedersi con Girardo». In realtà pare che Luciano Moggi abbia confidato agli amici che non ne può più di interviste alla tv: «Mi si sono schiarite le idee dopo che ho comprato un meraviglioso barboncino: mi lecca solo se voglio e scondinzola meglio di Biscardi».

TOTTI NEL PALLONE Anche dal fronte calciatori prevale in questa domenica di settembre una nuova consapevolezza, una pace ritrovata. «Il campionato 2002-2003? Lo giocheremo quando capita» risponde sorridendo Francesco Totti «anche per noi che di calcio viviamo ci sono cose più importanti. Anzi, certe volte mi capita di guardare un pallone e di chiedermi: ma questo a che serve?»

l'intervista

Franco Ballerini

ct nazionale di ciclismo

Davide Mazzocco

Pronostici sulla "corsa in rosa" prossima al via. Ma intanto oggi arrivano le sentenze sui casi di doping

«Il Giro? Occhio a Simoni Non finisce mai di stupire»

Collegno (To) Il Giro d'Italia comincerà quest'oggi. Sembra un paradosso, ma è la pura verità. In giornata la Disciplina della Feder ciclismo renderà noti i nomi degli atleti squalificati in seguito ai deferimenti della Procura Antidoping del Coni. Nella lista nera compilata dal procuratore Giacomo Aiello vi sono corridori come Marco Pantani e Giuliano Figueras che sul Giro d'Italia hanno impostato l'intera stagione. A poche ore dalla partenza, la corsa rosa potrebbe perdere alcuni dei suoi possibili protagonisti. Al momento, dunque, in sede di pronostico non è possibile sbilanciarsi. Anche il commissario tecnico della nazionale Franco Ballerini - che abbiamo incontrato nell'ambito del convegno "Ciclismo per i giovani, sport di resistenza" - affronta l'argomento con la dovuta cautela.

Gilberto Simoni in azione durante la cronometro Sirmione-Salò al Giro d'Italia dello scorso anno



Mancano pochi giorni alla partenza del Giro d'Italia, quali sono, secondo lei, i favoriti per la conquista della maglia rosa?

In una gara a tappe di tre settimane i candidati alla vittoria finale si possono racchiudere nelle dita di una mano. Francesco Casagrande è il corridore che ha preparato meglio l'apuntamento con la corsa rosa. Poi c'è Gilberto Simoni che sta crescendo ed è molto forte da un punto di vista psicologico. Stefano Garzelli ha disputato una grande Liegi ed ha le caratteristiche giuste per un percorso del genere in cui le cronometre avranno un ruolo determinante. Fra i favoriti inserirei anche Franco Pellizzotti che, dopo l'ottima Vuelta della passata stagione, partirà con i gradi di capitano nella Alessio. Ha vinto alla Tirreno-Adriatico e al Giro dei Paesi Baschi, corse difficili. Su un percorso come quello di quest'anno potrà dire la sua.

Un tracciato che si annuncia molto facile

Sarà una corsa molto aperta. La cronometro di Numana, con quella partenza in salita, avrà un ruolo determinante. Dopo il pri-

mo verdetto delle lancette si saprà chi dovrà attaccare e chi dovrà difendersi

Simoni avrà poco terreno per difendere la maglia rosa dello scorso anno

Gilberto è un corridore che non finisce mai di stupire. All'ultima Vuelta a Espana partì con una condizione approssimativa e finì vincendo una tappa di montagna. È un'atleta che si conosce alla perfezione, è forte fisicamente, ma ha anche un'ottima visione della corsa. L'anno scorso, ad esempio, beffò tutti nella tappa di Castelfranco Veneto andandosene nell'ultima di-

scesa. "Gibo" sa sempre quando è il momento di attaccare, quando è ora di cogliere l'attimo.

Il Romandia ha rilanciato le quotazioni di Dario Frigo

In Svizzera ha staccato Zulle. Potrà essere uno dei protagonisti, ha voglia di riscatto dopo quanto è successo lo scorso anno. Vuole cancellare a suon di risultati l'errore della passata edizione del Giro

Dopo lo scandalo della passata stagione che riflesso avrebbe sul mondo del ciclismo un eventuale successo di Frigo?

Io non lo vedrei come un fatto negativo. Attualmente i corridori sono sottoposti ai controlli dell'Uci e della Wada, vengono perquisite le camere d'albergo e le abitazioni, si analizza-

Pantani, al di là dei guai in cui si ritrova, ha commesso l'errore di partecipare a poche gare

no sia le urine che il sangue. Dopo tutta questa trafila di controlli ogni vittoria è da ritenersi legittima

Pantani rischia quattro anni di squalifica

Quest'altra tegola potrebbe spingere Marco a prendere decisioni affrettate, ma ho letto sui giornali che si sta allenando con impegno per fare un buon Giro d'Italia. Il ciclismo è uno sport complesso. Il talento da solo non basta. Ci vuole l'allenamento e bisogna correre per avere il ritmo giusto per poter fare la differenza. Io, al posto suo, avrei gareggiato di più.

Per tutta la notte ci sono stati festeggiamenti a Livorno per la conquista della promozione in B, dopo 30 anni. Durante la festa, ci sono stati danni di lieve entità, da parte di isolati teppisti, alla sede di Forza Italia, al presidio militare di zona e un paio di vetri rotti in questura. Nonostante questo gli amministratori cittadini e le forze dell'ordine sono soddisfatte del comportamento della «marea amaranto» che ha festeggiato per tutta la notte.

Argentina, primi convocati Batistuta e Caniggia

Il ct della nazionale argentina Marcelo Bielsa ha anticipato il nome di 12 dei 23 convocati per i mondiali in Giappone, tra i quali vi sono anche Gabriel Batistuta (Roma) e Claudio Caniggia (Glasgow). Gli altri sono i laziali Diego Simeone, Hernan Crespo e Claudio Lopez, il romanista Walter Samuel, l'interista Javier Zanetti, il milanista José Chamot nonché Claudio Husain e Ariel Ortega del River Plate e Maurizio Pochettino (Psg) e Marcello Gallardo (Monaco, Francia). Bielsa ha precisato che ha convocato per ora solo giocatori che hanno concluso gli impegni con i club.

la giornata in pillole

Empoli, respinto il ricorso
Pene confermate
«Riuniti e respinti»: con questa formula la commissione d'appello federale ha bocciato i reclami presentati dalla procura antidoping del Coni, dal dottor Francesco Ammannati e dalla stessa società toscana contro la decisione adottata il 19 aprile scorso dalla disciplina per i sospetti di doping relativi alle partite Pistoiese-Empoli del tre marzo scorso e Empoli-Reggina del 17 marzo. Il 19 aprile scorso, la disciplina aveva inflitto all'Empoli una multa di 600.000 euro squalificando invece per quattro anni l'ex medico della società. Respite, invece, le richieste di penalizzazione della squadra che erano state avanzate dalla procura.

Argentina, primi convocati
Batistuta e Caniggia
Il ct della nazionale argentina Marcelo Bielsa ha anticipato il nome di 12 dei 23 convocati per i mondiali in Giappone, tra i quali vi sono anche Gabriel Batistuta (Roma) e Claudio Caniggia (Glasgow). Gli altri sono i laziali Diego Simeone, Hernan Crespo e Claudio Lopez, il romanista Walter Samuel, l'interista Javier Zanetti, il milanista José Chamot nonché Claudio Husain e Ariel Ortega del River Plate e Maurizio Pochettino (Psg) e Marcello Gallardo (Monaco, Francia). Bielsa ha precisato che ha convocato per ora solo giocatori che hanno concluso gli impegni con i club.

Livorno, festa nella notte per la promozione in B
Per tutta la notte ci sono stati festeggiamenti a Livorno per la conquista della promozione in B, dopo 30 anni. Durante la festa, ci sono stati danni di lieve entità, da parte di isolati teppisti, alla sede di Forza Italia, al presidio militare di zona e un paio di vetri rotti in questura. Nonostante questo gli amministratori cittadini e le forze dell'ordine sono soddisfatte del comportamento della «marea amaranto» che ha festeggiato per tutta la notte.

Campionato di baseball. Trasferta vincente di Anzio a Modena. A Codogno piove sul bagnato: Nettuno vince 7-2

Va a Grosseto il big-match col Parma

Marco Buttafuoco

Qualche notizia dalle Major Usa, prima di cominciare a parlare di questo week end delle grandi piogge che ha reso problematico lo svolgimento del campionato, con la cancellazione di alcune gare. La prima è quella del record del battitore Cameron (Mariner Seattle): quattro fuori campo in una stessa partita. Impresa da annali. L'altra è l'esordio, vincente, del pitcher oriundo Simontacchi nei St. Louis Cardinals. Simontacchi ha giocato sia nel Rimini che nella Nazionale Italiana. Buon segno per il nostro baseball? Forse. Il dibattito è aperto.

Sui nostri allagati diamanti Grosseto ha vinto il big match battendo Parma in tre incertissime partite, due delle quali chiuse con un solo punto

di scarto guadagnato all'ultimo inning, l'altra decisa dal calo dei lanciatori veterani Fochi e Ceccaroli. Particolarmente appassionante la sfida dei lanciatori stranieri di gara 1 chiusa sul 2-1 agli extra inning, grazie ad un errore alla Charlie Brown della difesa ducale. Il baseball è sport di altissime tensioni: questi episodi possono capitare anche ai migliori. Anzio ha battuto Modena 2-1 in terra emiliana, rivelandosi squadra compatta e scabrosa da affrontare (non a caso Grosseto aveva molto faticato nel week end precedente, perdendo uno dei tre scontri). Nella piovosissima Codogno la prima partita è iniziata praticamente a mezzogiorno della domenica. Nettuno si è imposto per 7-2 grazie a qualche disastro difensivo dei lombardi. Codogno è squadra buona sul monte di lancio con Kelly e Marchini e nelle mazze capaci di micidiali fuoricampo, ma tre-

mendamente ingenua sulle basi, in difesa ed in attacco, come si è visto anche in gara 2 vinta dai laziali per 3-0 (Causa il maltempo le squadre hanno giocato solo 2 partite). Stesso refrain per Paternò che ha lasciato debordare Rimini al settimo inning di gara 1, subito dopo aver mancato qualche buona occasione in fase di difesa. Le mazze romagnole hanno poi comunque dominato gli altri due matches contro i lanciatori italiani. Nessun problema, se non in gara 1 (chiusa solo agli extra) per Bologna, in casa della Fiorentina.

CLASSIFICA: Bologna e Nettuno 1000 (6 v-0 p per Bologna e 5v-5 per Nettuno) - Grosseto e Rimini 833 (5v-1p) - Anzio e Parma 500 (3v-3p) - Firenze e Modena 167 (1v-5p) - Codogno e Paternò 0 (0v-6p per Paternò e 5p per Codogno).

IN REGALO CON GENTE MONEY

La guida utile e pratica alla dichiarazione dei redditi e il modello Unico 2002

In collaborazione con



Gente money. Il miglior investimento mensile.